

[1939]

Riservato

(Civardi?)

M E M O R I A

sul problema della radio

L'Azione Cattolica Italiana, mentre si interessa del problema della stampa e del cinematografo, nulla o quasi nulla ha fatto fin qui per il problema più recente, ma non meno pressante, della radio, che è già attualmente, ed è destinata a divenire sempre maggiormente il mezzo più efficace e più rapido di diffusione del pensiero. Ed anche il mezzo più vasto, poichè non è lontano il giorno in cui quasi tutte le case, anche le più modeste, avranno un piccolo apparecchio radio.

Nei primi mesi di quest'anno, prima che si costituisse la Commissione Cardinalizia per l'A.C., è sorta in Roma una Commissione per la Radiofonia Educativa, composta di persone ecclesiastiche e laiche, e aventi intenti di apostolato. Tale Commissione presentò il suo programma all'Ufficio Centrale dell'A.C.I.; che rispose con parole di lode e di incoraggiamento, promettendo anche il suo appoggio. Non risulta che essa abbia finora iniziato una attività fattiva; la quale dovrebbe essere diretta principalmente alla preparazione di materiale per dischi, in accordo con la Società Cetra, che serve l'E.I.A.R.

Nel frattempo son sorte due altre iniziative del genere, nel campo cattolico; e tutte furono presentate alla Segreteria di Stato di S.S. per ottenere benedizioni e eventuali appoggi.

Di fronte a queste richieste Sua Ecc. Mons. Sostituto della Segreteria di Stato ha voluto consultare Sua Ecc. Mons. Colli, e gli ha espresso il parere che l'Azione Cattolica si interessasse direttamente della radio, che ha tante attinenze con problemi religiosi e morali. A tale scopo potrebbe istituire un proprio Segretariato.

Questo vedrà se e come giovare delle iniziative già sorte. A ogni modo, come interprete autorizzato del pensiero e della volontà della Gerarchia Ecclesiastica, esso potrà mettersi a contatto con l'E.I.A.R. per una fattiva collaborazione nel campo religioso e morale. In seguito a un buon accordo con

Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia
Paolo VI

tale Ente - che non si prevede difficile - le possibilità di contribuzione - e quindi di vero e proprio apostolato radiofonico - si presentano numerose. Certamente per ottenere lo scopo, bisognerà agire con la massima cautela, essendo l'E.I.A.R. un ente parastatale, ed essendo l'A.C. circondata, in certi ambienti, dalle note immeritate diffidenze. E' necessario far comprendere che si vuol semplicemente servire, corrispondendo alle ispirazioni di moltissimi ^{radio-}utenti, in un paese cattolico come l'Italia.

Mons. Colli accolse la proposta di Mons. Sostituto, e promise che l'avrebbe presentato alla Commissione Cardinalizia, per la discussione nella prossima adunanza, e per eventuali decisioni.

Da parte sua ritiene molto opportuno che l'A.C., nella forma da determinare, si interessi di questo problema. Per riuscire nell'intento è necessario e sufficiente trovare una persona adatta, che sia competente, o in grado di divenirlo. Questa persona dovrebbe essere destinata a dirigere l'istituendo Segretariato, nel quale, come negli altri Segretariati, dovrebbero entrare i delegati delle varie Organizzazioni, in grado di dare un efficace contributo. Infatti tra il Segretariato e le Organizzazioni deve stabilirsi una mutua cordiale intesa e collaborazione.

Naturalmente, come i precedenti Segretariati, anche questo dipenderebbe dall'Ufficio Centrale, e attraverso a questo dalla Commissione Cardinalizia, e sarebbe quindi un organo della Gerarchia Ecclesiastica.

Alcuni scopi generali di tale Segretariato per la Radio potrebbero essere:

1. Sollecitare dai cattolici una produzione radiofonica, in tutti i campi, ispirata sempre ai principi della morale cristiana; e mettere tale produzione a disposizione dell'E.I.A.R., oppure di Case Editrici di dischi radiofonici;

2. Mediante rapporti con la Gerarchia Ecclesiastica, ottenere a servizio dell'E.I.A.R. persone adatte per la propaganda religiosa (che dovrebbe essere migliore e più larga; per es. bisognerebbe introdurre anche conversazioni religiose, come si fa in altri paesi, spiegazione catechistica, secondo i

voti presentati all'E.I.A.R. medesimo nell'ultimo referendum).

3. ~~Sempre~~ mediante rapporti con la Gerarchia Ecclesiastica e Enti Cattolici, favorire le trasmissioni di funzioni religiose, di musica sacra, ecc.; ~~trasmissione graditissima a gran parte dei radioutenti, e insieme educative.~~

4. Mantenere rapporti di collaborazione anche con la Radio Vaticana, la quale si mette poi in collegamento con l'E.I.A.R. per molti soggetti.

5. Interessarsi per l'incisione di dischi da servire all'insegnamento religioso - morale, e alla ricreazione, per sale Parrocchiali, Istituti Cattolici, Oratori, Associazioni, ecc.

(mons. Goroch)